

04/11/2009 - Al traguardo le correzioni al decreto 231

Per associazioni di categoria di imprenditori e commercianti, Caf e patronati (quando svolgono attività in materia di contabilità e tributi) scatta l'obbligo di mettere in campo i controlli antiriciclaggio. Nessun obbligo invece di adeguata verifica e di registrazione per i professionisti che redigono e trasmettono le dichiarazioni derivanti da obblighi fiscali. Sono alcune delle novità contenute nel decreto legislativo 151/09 sull'antiriciclaggio, e al decreto 231/07, pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" n. 256 del 3 novembre e in vigore da oggi.

In base al decreto, non devono eseguire l'adeguata verifica, registrare la clientela e neppure segnalare operazioni sospette i professionisti che compongono gli organi di controllo comunque denominati (collegi sindacali, di sorveglianza eccetera). Gli Ordini devono monitorare le violazioni degli obblighi antiriciclaggio dei loro associati, ma solo nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali. Infine, sul rispetto degli obblighi antiriciclaggio da parte dei revisori contabili vigila il nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza.